

Il verde al posto giusto

La settimana del design ha mostrato i molti modi in cui l'elemento green può ricavarsi uno spazio nella vita quotidiana: dall'orto a km 0 sul rooftop di un palazzo, alle piante come espressione di arredamento, agli inserti vegetali in cui si uniscono i luoghi di consumo e di produzione del cibo

Assieme al Salone del Mobile, è arrivato puntuale il Fuorisalone, vero protagonista della settimana milanese dal 12 al 17 aprile. Non solo incarnazione di eleganza e mondanità, l'appuntamento ha saputo anche farsi espressione dell'evoluzione del mondo del design, in cui il verde si fa sempre più centrale nell'ottica di uno stile di vita *smart* e sostenibile. Ne è testimonianza lo spazio riservatogli nell'ambito degli eventi organizzati per l'occasione, allestiti in *location* convenientemente *green* come la nuova Terrazza Santambrogio, i chiostri della Società Umanitaria, la Cascina Cuccagna.

Vista mozzafiato

Una Milano come non si era mai vista, quella che si poteva ammirare dalla Terrazza Santambrogio, realizzata dall'architetto Carlo Santambrogio e dal designer Ennio Arosio sul rooftop di un palazzo nel centro della città: al di sopra solo le stelle e sotto tutta la città, il quartiere di Brera e la Galleria, il Duomo e la Madonna e poi più in là anche la sagoma della Torre Velasca, ispirata allo stile gotico-longobardo e illuminata di rosso grazie a un'installazione (anch'essa realizzata nell'ambito del Fuorisalone). Qui il vetro, protagonista strutturale e decorativo del progetto Simplicity,



FRANCESCA NEONATO

ha dato vita a un'abitazione con il cielo per soffitto, circondata da un giardino pensile. L'agronomo paesaggista Francesca Neonato ha curato gli spazi verdi e in particolare gli spazi verdi e in particolare l'orto di aromi e profumi, le cui piante officinali e spezie sono utilizzate per il rifornimento (a km, anzi a m 0) della cucina dell'appartamento. Ma il verde non finisce qui: il vetro si specchia nella fontana, in cui galleggiano, quasi cullate, alcune piante acquatiche; e ancora un tripudio di graminacee, scapigliate e un poco irriverenti, danzano nel vento, posizionate sull'angolo della terrazza affacciato su Santa Maria del Carmine, mentre, lungo la ringhiera, tantissime piante grasse segnano il confine della terrazza. Infine, un melograno e una barbatella di vite, il femminile e il maschile che si incontrano, come Cerere e Bacco nelle feste del raccolto degli antichi Romani.

Dalla Sicilia all'Emilia

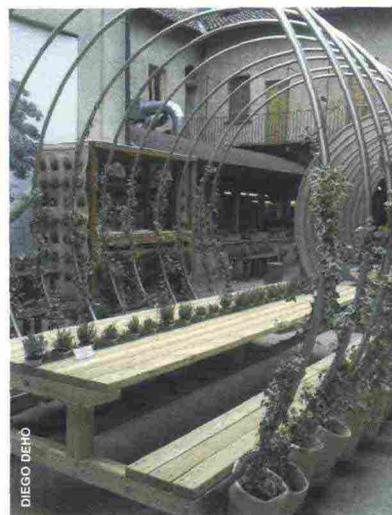
In atmosfere rustiche e d'altri tempi si è collocata anche la mostra-evento "Viaggio in Sicilia" della stilista Marella Ferrera, che ha ricreato, con i suoi colori intensi, i suoi gioielli sontuosi, i suoi pizzi lavorati, un angolo di Sicilia suggestivo e dal sapore antico. Ma la regione era rappresentata anche a livello vegetale, perché sono state le piante mediterranee e subtropicali, selezionate dall'atelier Piante Faro per l'occasione, a rendere ancora più verdi i già rigogliosi chiostri della Società Umanitaria, sede della serata. Quelle stesse piante sono diventate elementi di arredo, armonizzandosi e rapportandosi (da qui le "Relazioni" che hanno dato il titolo alla serata) con le creazioni dell'architetto Paola Lenti. Alla Cascina Cuccagna lo Studio Grassi ha presentato la sua nuova Serra Urbana, in cui i luoghi di produzione

A sinistra, la pianta di vite, uno dei focus verdi della Terrazza Santambrogio. Sotto, la Serra Urbana di Studio Grassi Design.

e di consumo del cibo si avvicinano così tanto da fondersi tra loro rivelando una rinnovata relazione. Le centine in acciaio inox satinato, progettate per poter accogliere elementi fotovoltaici per l'illuminazione e la ricarica di dispositivi elettronici, fungono da cornice protettiva e stilizzata scenografia per la tavola centrale, palcoscenico ligneo di convivialità e condivisione abbellito da una vaschetta centrale per accogliere piante.

Mauro Rigamonti, Mara Lombardo, Diego Deho

■ www.fuorisalone.it



DIEGO DEHO